

1626 co' quali havendo congiunta qualche Cavalleria sotto 'l comando del Papenheim, furono i Villani costretti ad allargarsi da Lintz, poi ad Entz ne' loro quartieri battuti, in fine domati con molto sangue, e con grandissima strage. Nella Slesia haveva il Mansfelt perduta l' opportunità de' progressi coll' indugio, interposto dal Gabor a congiungersi seco; onde i Cesarei l' havevano trà due Fiumi ferrato. Ma, quando credevano tenerlo rinchiuso, egli furtivamente ne uscì, e penetrò nelle Montagne dell' Ungheria, dove gli s' unì finalmente il Fratello del Gabor con tre mila Cavalli, e poco appresso un grosso corpo di Turchi, co' quali prevalere poteva a' nemici pe' numero di forze, e per l' inclinazione de' Popoli, se la fama della Vittoria di Luther, non havebbe servito al Valtain di grande soccorso; perche il Gabor, applicando a nuovi progetti di Pace, dal Mansfelt si separò, & a suo esempio si ritirarono i Turchi; onde il Conte, cinto da' Cesarei trà' monti senza viveri, e senza danari con le truppe sbandate, e confunte, lasciato alle poche reliquie dell' Esercito ordine, che procurassero d' unirsi col Transilvano, fuggì quasi solo; e con disperato consiglio penetrato nelle Provincie Turchesche, abbozzò co' Ministri Ottomani nuove unioni, e trattati, e s' incaminò verso la Dalmazia, per condursi a Venetia, e di là passare a quei Principi, che l' havevano altre volte soccorso. Ma giunto a Uracoviz, luogo oscuro della Bosna appresso i Confini de' Venetiani, stanco dalle cure, e da' disagi spirò, ordinando, che ne gli Stati della Republica fosse il cadavere suo sotterrato. Così Ernesto, Conte di Mansfelt, havendola cercata gloriosa trà tanti pericoli illustri, dalla morte fù colto ignobilmente, dov' egli meno se l' attendeva, affinche dir si potesse, che fosse defraudato dalla fortuna nel nascere, e nel morire. Uomo per altro, che senz' invidia può chiamarsi celebre, e senza biasimo celebrarsi per grande in un Secolo, nel quale son' alcuni stati eletti dal Cielo per Ministri della Divina Giustizia, e delle pubbliche calamità. Egli ardi di provocare solo, e con auspiti privati la tremenda potenza degli Austriaci. Fù sempre vinto in Battaglia, ma per la felicità di rimettersi niente meno celebre de' vincitori. Nel negotio superiore a'

gran-

ma, non curatafi l' oblatione, è solo richiesto di militie. e be rinforzate fanno strago di que' ribelli.

Mansfelt sottraggefi dagli Austriaci congiunto al Transilvano, & al Turco. e be poi l' abbandonano; onde assediato da' Cesarei tra' Monti. ordinando del poco avanzo de' suoi. d'essi disperatamente alla fuga. dopo quello di Turchia: preso il cammino della Dalmazia. giunge a' confini della Republica. dove muore. senza quella gloria da lui conseguita lungo travaglio cercata.